



svolte, acquisite dagli intermediari nel corso delle procedure di verifica, devono essere analizzate nell'ambito di apposite procedure di valutazione per determinare il grado di rischio di coinvolgimento in attività di proliferazione attribuibile. A tal fine assumono particolare rilievo, tra i criteri generali indicati, quelli che fanno riferimento all'area geografica ovvero alla prevalente attività svolta". Per tale ragione la Banca d'Italia insiste sulla necessità di rinforzare la tracciabilità delle transazioni, in particolare in tutti i casi in cui ci si trovi di fronte a operazioni in cui sia elevato il rischio di utilizzazione dei fondi per il finanziamento di progetti di ricerca o di costruzione di armi di distruzione di massa. E raccomanda agli istituti di credito di richiedere informazioni aggiuntive, sull'origine dei fondi utilizzati o da utilizzare, sul beneficiario effettivo e sulla natura e lo scopo dell'operazione richiesta.

Qualora gli intermediari si trovino in presenza di operazioni sospette, hanno l'obbligo di segnalarle all'Unità di informazione finanziaria (UIF), la struttura nazionale istituita presso la Banca d'Italia il primo gennaio 2008 e incaricata di prevenire e contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. "Per prevenire e contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo - si legge nelle linee istitutive della Banca d'Italia -, la UIF analizza le operazioni sospette segnalate dagli intermediari finanziari e da altri soggetti a ciò obbligati, nonché ogni fatto che potrebbe essere correlato a riciclaggio o finanziamento del terrorismo. A tal fine essa acquisisce ulteriori dati dagli intermediari finanziari e dagli altri soggetti; si avvale del contributo delle autorità di vigilanza; coopera con le autorità e le forze di polizia competenti". L'azione di contrasto alla proliferazione nucleare si inserisce in tal modo nel quadro più ampio della lotta alle attività di finanziamento delle centrali illegali degli armamenti e del terrorismo. Il Provvedimento della Banca d'Italia si conclude con un'appendice sugli "indicatori di anomalia relativi alle controparti delle operazioni", attraverso i quali si forniscono criteri per l'individuazione di soggetti e di transazioni sospette. In particolare si raccomanda di tenere conto dell'area di insediamento, della normativa dei paesi coinvolti, del tipo di beni esportati e della loro utilizzabilità per la costruzione di armi di distruzione di massa, del tipo e dell'entità delle transazioni, della coerenza delle transazioni con i valori di mercato, della coerenza fra i beni esportati e la loro effettiva utilità economica in tali aree, dei soggetti coinvolti nei pagamenti.



Il documento non va sottovalutato non solo perché tocca il problema dei finanziamenti ai programmi di riarmo nucleare, chimico e batteriologico, ma anche perché in tal modo esprime una valutazione etico-politica su tali finanziamenti: l'affermazione di illiceità, infatti, presuppone un giudizio severo sulla progettazione, la costruzione, la commercializzazione e l'uso di tali armi. Un argomento di triste attualità in questi giorni, nei quali si è riaperto il dibattito sull'uso delle armi chimiche nei teatri di guerra ancora aperti, dall'Iraq all'Afganistan.

Certo, rimangono aperte due questioni non secondarie. Prima di tutto, quella relativa alla produzione e alla commercializzazione delle armi leggere. Sono infatti queste armi, più che le armi di distruzione di massa, quelle che allo stato attuale causano il maggior numero di morti nei conflitti, al punto che la loro diffusione ha portato l'ex segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ad affermare che sono proprio queste "le vere armi di distruzione di massa".

Il fatto che il nostro Paese sia uno dei maggiori produttori al mondo e il secondo esportatore mondiale di armi leggere rende probabilmente più difficile un intervento simile a quello relativo alle armi di distruzione di massa, ma i drammatici effetti del mercato delle armi leggere ci pone con urgenza non solo il problema del loro uso, ma anche quello del loro finanziamento e dei movimenti di mercato. Giorgio Beretta, uno dei maggiori esperti di armamenti a livello italiano e membro della Rete Italiana per il Disarmo, dichiara che è necessario che "i criteri impostati da Banca d'Italia per un rafforzamento del controllo siano implementati anche per queste armi".

La seconda questione è quella relativa al controllo. È chiaro che l'efficacia del Provvedimento della Banca d'Italia dipende dalla rete di controllo che gli operatori finanziari sapranno (e vorranno) approntare, dalle scelte politiche di contesto, tanto sul piano nazionale che su quello internazionale, e dalle azioni concrete di contrasto ai traffici illegali. Non si deve dimenticare, ricorda la Rete Italiana per il Disarmo, "che secondo le più accreditate statistiche internazionali il commercio di armi è responsabile di circa la metà della corruzione mondiale, pur totalizzando solamente il 2% del flusso commerciale del mondo".

Tuttavia, nonostante le difficoltà, il Provvedimento rappresenta un passo decisivo, non solo perché proviene dalla Banca d'Italia, ma anche perché stabilisce indicazioni abbastanza precise sulle modalità di controllo di questo mercato di morte. E questo rimane un segno di speranza.

Il 20 novembre del 2009 la comunità internazionale ha celebrato il ventesimo anniversario dell'adozione, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Questo documento unico stabilisce gli standard universali per l'assistenza, la cura e la protezione di tutti gli individui sotto i 18 anni. È il trattato sui diritti umani più ampiamente approvato della storia, visto che, fino a oggi, è stato ratificato da ben 193 Stati parti.

Nel corso degli ultimi due decenni, la Convenzione ha trasformato il modo di considerare e trattare i bambini in tutto il mondo. Ha esercitato un'influenza diffusa e profonda sulle leggi, le politiche e i programmi, sulle istituzioni pubbliche e private, sulle famiglie, le comunità e gli individui, a livello sia nazionale che internazionale. Ha contribuito a dei progressi marcati negli ambiti della sopravvivenza, dello sviluppo, della partecipazione e della protezione dell'infanzia in tutto il mondo.

Sul versante della sopravvi-

Qualche informazione per chi vuole regalare o regalarsi una Pigotta: ci troverà nei giorni **10, 11, 12, 17 e 18 dicembre al Mercatino della solidarietà in Piazza Cesare Battisti a Trento dalle 10.00 alle 19.00.** Ma sarà possibile adottare le nostre bambole di pezza anche presso il Centro Anziani di Via Belenzani a Trento fin dai primi giorni di dicembre, oppure nella nostra sede presso il **Liceo Scientifico Leonardo da Vinci in Via Giusti.** Siamo aperti il lunedì e mercoledì dalle ore 16.00 alle 18.00 e il



venza infantile i progressi sono stati significativi, con una riduzione del numero di decessi tra i bambini al di sotto dei cinque anni dai 12,5 milioni del 1990 a meno di 9 milioni del 2008.

È questo dato importante che riguarda da vicino il nostro progetto Pigotta. Nostro perché ormai condiviso da centinaia di volontarie che anche quest'anno vogliamo ringraziare facendo loro gli auguri di Natale dalle pagine di questa rivista che sostiene il progetto in Trentino fin dai primi passi.

Nel 2008 grazie al grandissimo impegno di tut-

te siamo riusciti a finanziare l'acquisto di 2.174 kit salvavita composti da kit per il parto sicuro, antibiotici, vaccini, vitamine e zanzariere antimalaria. 2.174 bambini sono nati con molte speranze di vita in più grazie al vostro impegno e al vostro lavoro! Auguri allora prima di tutto al Presidente e al Direttore del Sait Consorzio Cooperative di Consumo Trentine e al Comitato Editoriale della Rivista: a tutti loro Buon Natale e grazie!

E poi tantissimi auguri di Buon Natale alle signore della casa di riposo di Malè, alle signore di Al-

la elementare di Commezzadura e a quelli di Vermiglio che hanno confezionato le bambole che il loro comune regala ai nuovi nati da quest'anno. E poi un grazie alla Famiglia Cooperativa di Moena che fornisce prezioso materiale per il confezionamento delle Pigotte, alla ditta Rotaltès che ci regala le stoffe per i vestitini e alle tante signore che fanno le "staffette" fra il nostro Comitato e le case di chi confeziona le bambole portando il materiale... Nella speranza di essere riusciti anche quest'anno a ricordare tutti, ringraziamo infine anche coloro che ci aiuteranno nella gestione e nella promozione delle adozioni della Pigotta in tanti paesi del Trentino: a tutti un grazie e un augurio sincero di Buon Natale! (N. Mosna)

Convenzione sui diritti dell'infanzia e Pigotta 2009

I diritti salvano i bambini (ma anche una bambola di pezza può farlo)

Il 20 novembre la Convenzione sui diritti dell'infanzia ha compiuto 20 anni. La sua adozione ha cambiato il modo di considerare i bambini e migliorato le loro condizioni di vita. Anche il progetto Pigotta ha contribuito in questo senso. Grazie ai tantissimi che partecipano e rendono possibile questo progetto, anno dopo anno

biano, a quelle di Moena, Carano, Tassullo, Grigno e Gardolo; grazie al Gruppo anziani di Via Belenzani a Trento, al Circolo Tovazzi di Madonna Bianca; all'Associazione culturale Il Seme di Solteri; alle signore di Lavis, Roveré della Luna, Faida e Basella di Pinè; all'Associazione Tutti Insieme di Transacqua, all'Associazione Anziani Acli di Ruffrè e Vigo di Ton, alle Donne Rurali di Sover, Termon, al Circolo Ricreativo Culturale La Scuola di Ragoli e alle donne di Montagne, al gruppo Creare Insieme di Massone d'Arco, alle amiche di Ceniga, al Circolo La Meridiana di Meano, al Gruppo di Montevaccino, al Gruppo donne di Mezzolombardo, al Centro Anffas di Cavalese e al Gruppo missionario di Ville di Giovo. Grazie all'eccezionale Antonia di Calliano che anche quest'anno ha confezionato più di trecento Pigotte. Grazie alle signore di Revò, Besenello, Vezzano, Stravino, Calavino, Toss, Pieve di Bono, Pergine, Ischia, Costasavina, Grigno, Roncogno, Sarche, Arco, Strembo, Carisolo, Civezzano, Mori, Riva del Garda, Rovereto, Volano e Terzolas. Grazie alle signore di Aldeno, di Caldes, dello Spazio Donna di Brentonico, e al Circolo Anziani di Tuenno che preparano le Pigotte per i loro Comuni e anche alle amiche di Moena che ne confezionano tantissime per i bambini che nascono e, da quest'anno, anche per le spose alle quali il Comune ha deciso di regalare una Pigotta sposa anziché un semplice mazzo di fiori: un piccolo dono che non appassirà! Un grazie anche alle signore di Coredo che confezionano le Pigotte per 7 piccoli Comuni della Valle di Non e per le bancarelle natalizia ed estiva in paese: con il loro impegno assicurano più di duecento kit salvavita ogni anno. Grazie ai comuni di Trento, Aldeno, Caldes, Tuenno, Tione, Coredo, Sfruz, Smarano, Vervò, Tres e - nuovi arrivati - Sarnonico e Vermiglio; ai comuni del Comprensorio della Valle di Fassa, di Brentonico, Taio, Albiano; di Breghuzzo, Stenico e Ragoli. Un grazie speciale anche ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo Rovereto Nord e alle ragazze delle Manzoni di Trento con le loro insegnanti che hanno realizzato anche i laboratori *Diritti Cuciti* a Educa. Grazie all'associazione Oratorio di Ossana, ai bambini e alle insegnanti della scuo-

Dove adottare le Pigotte

giovedì dalle 9.00 alle 11.00. Inoltre saranno attivati anche altri punti di adozione:

- a **Coredo**, presso il Museo Costumi Popolari dal Mondo dal 23 dicembre al 6 gennaio tutti i giorni dalle 15.00 alle 18.00
- a **Tione** il 19 e 20 dicembre, dalle 16.00 alle 19.00 al mercatino dell'Avvento
- a **Rovereto** il 12 e 19 dicembre a cura dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Rovereto Nord
- a **Rovereto** presso il negozio Naturamica di via Garibaldi
- ad **Avio** l'8 dicembre in via Valle dei Molini (loc. Giagera) dalle ore 10.00 alle 12.00, il 12 dicembre presso la Famiglia Cooperativa Vallagarina in P.zza Roma 5 dalle 8.30 alle 12.00 e il 20 dicembre in P.zza Vittorio Emanuele III (Avio) in occasione della manifestazione Presepe e dintorni dalle 17.00-21.00.

Anche quest'anno i fondi raccolti andranno a finanziare l'acquisto dei kit salvavita composti da vaccini, dosi di vitamina A, kit ostetrico con un parto sicuro, antibiotici e una zanzariere. L'offerta minima richiesta rimane di 20 Euro.



Biglietti Unicef 60 anni di auguri

I biglietti augurali dell'Unicef, un simbolo che unisce i bambini di tutto il mondo, celebrano i loro 60 anni!

Prosegue anche in questo 2009 la collaborazione con le Casse Rurali del Trentino che metteranno in vendita presso i loro sportelli i biglietti natalizi dell'Unicef al costo di Euro 9,90 per una confezione di 10 biglietti. Spedire gli auguri di Natale ai vostri amici e ai vostri parenti significa in realtà permettere a Unicef di lavorare affinché ogni bambino e ogni bambina, ovunque viva, abbia il diritto di essere protetto, nutrito, curato e di avere un futuro sano e felice.